

**TURISMO** VELARDI: SARÀ CONCESSO SOLO A CHI DIMOSTRERÀ DI AVERE MIGLIORATO GLI STANDARD

# «Ecco il marchio "Ospitalità Campana"»

di Antonella Scutiero

**NAPOLI.** Un marchio di qualità per le strutture turistiche campane. Una sorta di "bollino blu", che attesta il rispetto di alcuni standard qualitativi, offrendo garanzie ai clienti. E che sarà l'unico modo per le imprese di accedere agli incentivi della Regione Campania. Basta finanziamenti a pioggia: da oggi si punta su chi investe sulla qualità dell'offerta turistica locale. Il protocollo triennale prevede l'insediamento di un gruppo di lavoro Turismo-qualità, che sarà all'opera già nelle prossime settimane per definire quali saranno gli standard da rispettare, tenuto conto anche delle particolarità dei vari territori. Entro inizio 2010, le imprese po-

tranno così, senza alcun costo, richiedere il marchio "Ospitalità Campana", che verrà loro concesso dopo verifiche effettuate con visite di valutazione standard, senza preavviso con qualifica del valutatore al momento iniziale, e mystery, con qualifica al termine del controllo. Le verifiche si ripeteranno ogni anno, così da controllare l'effettiva permanenza dei requisiti minimi richiesti. I quali devono ancora essere stabiliti dalla commissione che si andrà a costituire, ma che, prevedibilmente, spazieranno dalla pulizia delle strutture ai servizi offerti, alla raccolta differenziata. L'obiettivo complessivo del triennio è coinvolgere il 75% delle strutture presenti sul territorio, circa 1.734 su 2.313. L'iniziati-

va nasce in collaborazione tra l'assessorato al Turismo e quello ai Beni Culturali di Palazzo Santa Lucia, l'Unioncamere e le Province campane e l'istituto nazionale di ricer-

che turistiche. «Da ora in poi si dovrà dimostrare la crescita della qualità dei servizi - chiosa Claudio Velardi (nella foto) - basta con gli aiuti distribuiti a pioggia, o in maniera assistenziale. È una rivoluzione? Non so, di sicuro è una svolta - sorride - credo che, in momenti di crisi, per uscirne sia necessaria la qualità». Non meno soddisfatto il vicepresidente nazionale Confindustria Maurizio Maddaloni: «Prima parlavamo della crisi della monnezza, ora abbiamo una crisi economica strutturale, in ogni caso ieri, adesso e dopo parliamo di migliorare i servizi - commenta - questo significa che le imprese dovranno stare sempre all'erta, per guadagnarsi il marchio e per mantenerlo di anno in anno».

